

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta orale in Commissione	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta scritta	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Aula	<input checked="" type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Commissione	<input type="checkbox"/>

OGGETTO: Stato del progetto di realizzazione della centrale per la produzione di energia da rifiuti nel Comune di Casalvolone (NO)

Premesso che

- la Ditta EC.AM Srl, con sede legale in Manerbio (BS), ha presentato, presso il competente Ufficio della Provincia di Novara, un progetto relativo alla realizzazione di un " *Impianto di recupero mediante trattamento aerobico ed anaerobico di rifiuti organici non pericolosi finalizzato alla produzione di compost ed energia elettrica*", localizzato nel Comune di Casalvolone, frazione Pisnengo;
- la suddetta ditta, nel corso del procedimento di autorizzazione, ha successivamente presentato una serie di proposte di modifica al progetto iniziale. L'ultima proposta, emersa in sede di Conferenza dei Servizi provinciale il 25 febbraio scorso, consisterebbe nella realizzazione di una centrale per la lavorazione di rifiuti alimentari di natura industriale, finalizzata alla produzione di biogas;

Considerato che

- con deliberazione n. 93 del 29 novembre 2010, il Consiglio provinciale di Novara ha deliberato una modifica delle linee guida di programmazione per la gestione dei rifiuti solidi urbani di cui alla D.C.P. n. 46 del 3 novembre 2006, stabilendo il principio della prossimità dei rifiuti urbani agli impianti di recupero e limitando il rilascio delle autorizzazioni al reale fabbisogno di trattamento dei rifiuti prodotti sul territorio provinciale;
- ai sensi della suddetta deliberazione del 2010, il Consiglio provinciale di Novara ha stabilito che, allo stato attuale, non sia giustificato il rilascio di autorizzazioni per la

realizzazione di altri impianti di trattamento dei rifiuti organici in aggiunta a quello ubicato in località Tenuta Devesio, nel Comune di Nazzaro Sesia, che attualmente tratta 18mila tonnellate ed è stato autorizzato ad ampliare la capacità di trattamento sino a 64.600 t/a;

Preso atto che

- le Amministrazioni dei Comuni limitrofi (Casalino, Biandrate, Casalbeltrame, San Nazzaro Sesia, Villata e Borgo Vercelli), ai quali si sono affiancati il Parco delle Lame del Sesia ed il Comitato di cittadini di Casalvolone, ritengono che la realizzazione dell'impianto, ancorché non più compostore, bensì, a seguito delle modifiche apportate in sede progettuale, centrale per la produzione di energia da rifiuti, determinerebbe, comunque, un grave impatto al microclima dell'area interessata, nonché notevoli disagi alla collettività coinvolta, poiché la suddetta centrale sarebbe in grado di trattare, a regime, un quantitativo di circa 88mila tonnellate di rifiuti alimentari, la cui provenienza, peraltro, ad oggi non è ancora chiara e certa;
- per le motivazioni sopra riportate, le suddette Amministrazioni comunali hanno espresso parere negativo al progetto, anche nell'ultima versione presentata e, nello specifico, il Comune di Casalino, con una sua recente deliberazione, ha affidato allo studio di un avvocato l'opposizione alla realizzazione dell'impianto e la tutela legale del cosiddetto «*fronte del no*»;
- la posizione della Provincia di Novara, attualmente, parrebbe di diverso avviso rispetto a quella manifestata quando il progetto della Ditta EC.AM Srl concerneva l'impianto di compostaggio: l'Assessore provinciale alla Programmazione e governo dell'ambiente ed alla valutazione di impatto ambientale ha, infatti, invitato i Comuni limitrofi a trovare una soluzione condivisa, anche attraverso una ripartizione dei contributi;

Ricordato che

- ai sensi del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" le Regioni possono porre limitazioni e divieti all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili, secondo quanto disposto dal paragrafo 17, con atti di tipo programmatico e pianificatorio con cui sono definite le misure e gli interventi necessari al raggiungimento della quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili loro assegnata (c.d. *burden sharing*);

Ritenendo che

- sia necessario tenere in grande considerazione la posizione di contrarietà alla realizzazione del progetto espressa dalle comunità locali e dai rappresentanti dei Comuni e degli enti limitrofi all'area di realizzazione dell'impianto, anche alla luce della mancanza di una adeguata programmazione in materia di bilancio energetico ovvero *burden sharing*;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- quale sia, ad oggi, lo stato del procedimento di autorizzazione del progetto di realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Casalvolone (NO), frazione Pisenngo;
- quale sia la posizione della Giunta regionale rispetto alla proliferazione di richieste autorizzative per la realizzazione di impianti dedicati alla produzione di biogas dal compostaggio di rifiuti di origine industriale, in assenza in un quadro regolatorio chiaro;
- a che punto sia il processo di elaborazione degli atti di tipo programmatico e pianificatorio, previsti dal D.M. 10 settembre 2010;
- se non si ritengano utile intervenire, per motivi di necessità ed urgenza, con un atto di indirizzo relativo ai progetti con caratteristiche simili all'impiantistica in oggetto che consenta agli enti preposti (Province e Comuni) di potere svolgere, in un quadro regolatorio più chiaro, la propria attività autorizzativa.

Torino, 11 aprile 2011

Prima firmataria

Giuliana Manica

Altre firme